

CONTRATTO SCUOLA.

Vertenza insegnanti Lombardi contro gli «irresponsabili»

Si accende la polemica all'indomani dell'accordo per il contratto scuola, firmato dall'Aran e dai sindacati confederali. Il ministro della Pubblica Istruzione da Palermo definisce «irresponsabili» chi non ha firmato e li accusa così di essersi «salvati l'anima».

ROMA. La spaccatura tra i sindacati alimenta le polemiche al l'indomani della firma dell'accordo per il nuovo contratto scuola sottoscritto dall'Aran e dai sindacati confederali.

contributo non insignificante ad un disegno contrattuale. D'Ambrosio difende le acquisizioni del nuovo contratto tra cui l'aver prefigurato le condizioni per l'autonomia scolastica e l'aver salvaguardato dopo un confronto che definisce «aspro» un rapporto tra lo stipendio iniziale e quello finale.

Circolazione in tilt in tutto il Centro-Sud per lo sciopero degli autoferrovie

Dalle 8,30 alle 20 di ieri, circolazione difficile nel Centro-Sud a causa della seconda giornata di sciopero degli autoferrovie aderenti alla Fim-Cgil, Fim-Cisl e Uil-Transporti. A Roma, dove il traffico è impazzito anche per gli effetti di un violento temporale, l'astensione, che si è conclusa alle 17, ha coinvolto il 67,9% dei conducenti di autobus e tram.

si che vanno sconosciuti con strumenti di valutazione altrettanto oggettivi. Cresce la protesta dei presidi aderenti all'Anp «Siamo per forme di protesta alternative» ha detto il presidente Giorgio Rembado.

Anche il sindacato dell'Istruzione superiore artistica e musicale (Unams) ha deciso di non firmare ed ha indetto lo stato di agitazione. L'accordo sostiene «è particolarmente negativo per Accademie e Conservatori ed in contrasto con le aspettative di tali istituzioni di alta cultura».

I Cobas della scuola invitano alla protesta e hanno indetto una manifestazione per il 23 maggio. Gli incrementi economici sostenuti sono pari allo 0%.

No anche dalla Cisl-scuola il segretario nazionale Luigi Lanze conferma la decisione di non firmare un contratto che afferma «Non prevede neppure il recupero del potere di acquisto».

Critico anche il giudizio della Cisl all'associazione cui aderiscono i presidi dell'Anp. Il vice presidente Luigi Di Eka afferma «All'ultimo momento la logica politica ha fatto prevalere sull'efficienza e sul rinnovamento».

Il giorno dopo l'accordo scoppiano dure polemiche. Lo Snals si difende, i presidi minacciano lo sciopero



Lezione in una scuola media

Fiorani / Sintesi

A un convegno della Confindustria emerge l'esigenza immediata di una legge

«Ora parità fra pubblico e privato»

Dopo l'autonomia, la parità tra scuole statali e non statali potrebbe diventare il prossimo tema all'ordine del giorno. Il ministro Lombardi non lo esclude.



LUCIANO DI MAURO

ROMA. Una volta che il consiglio dei ministri avrà licenziato il disegno di legge delega sull'autonomia scolastica cosa che dovrebbe accadere la prossima settimana potrebbe venire al pettine l'annosa questione della parità tra scuole statali e non statali.

convergenze sul tema della parità scolastica che hanno infranto una tradizione di ostilità della sinistra italiana nei confronti del finanziamento della scuola non statale.

Fondata l'Associazione nazionale. Davide Grassi: «Lo Stato non mi aiuta, forse è meglio che vada all'estero» «Torna la paura, meno denunce antiracket»

ROMA. È necessaria una grande svolta, una rivolta di massa, come corrono migliaia di commercianti capaci di testimoniare nei processi contro il racket. A parlare è Tano Grassi, l'ispiratore di quel gruppo di commercianti che cinque anni fa a Capo d'Orlando scelse la via del «raggio» dicendo no alle estorsioni.

avuta una diminuzione del 4,15 anche se nei primi otto mesi del '94 si è avuto un aumento del 2,4. che resta però lontano dalle cifre del '92. In ogni caso la stessa quantità delle denunce è assolutamente insufficiente rispetto alle reali dimensioni dei reati estorsivi.

«La mafia è ancora forte». L'onorevole Grassi ha lanciato questo allarme durante la seconda convenzione delle Associazioni antiracket che si è svolta ieri a Roma. Giornata importante e stata infatti fondata l'Associazione nazionale antiracket. Si tratta in buona sostanza di una federazione delle trentasei associazioni esistenti a livello locale.

Un esempio? La legge antiracket del febbraio '92 non è stata applicata fino a pochissimi mesi fa e delle 231 richieste di risarcimento da parte dei commercianti vittime del racket solo una cinquantina hanno avuto risposta.

Due testimoni. L'incontro ha riservato anche una sorpresa. A un certo punto infatti i presidi hanno potuto ascoltare la voce di due persone che hanno dato un grande contributo alla lotta antimafia. Si tratta di due testimoni protetti: Piero Nava che assistette casualmente all'uccisione del giudice Lavitola e lo raccontò alla polizia e Nino Miceli, commerciante di Gela che denunciò i suoi estorsori. Due uomini nominati fino a qualche anno fa. Poi riaccomodati prima uno per l'altro riprendendo a domande dei giornalisti la loro vita è cambiata di colpo.

Alta convocazione, c'è anche Davide Grassi, figlio dell'imprenditore ucciso nel '91 dalla mafia per non aver voluto pagare il pizzo. Scuto il capo «Da solo senza l'aiuto dello Stato non me la sento di continuare quest'attività economica». «Forse è meglio che vada all'estero». L'attività economica cui Davide Grassi fa riferimento è l'azienda da lui fondata la Sigla che ha rilevato assieme alla sorella il clima è sempre più insospirabile, ha detto ancora Davide Grassi, ribadendo a minacce subite.

Il cordoglio del giornale Morto Romolo Galimberti giornalista de «l'Unità» per oltre quarant'anni

MILANO. È morto ieri Romolo Galimberti. Il prossimo primo luglio avrebbe avuto 75 anni. Giornalista dell'Unità per oltre quarant'anni la sua vicenda professionale e politica è stata parte importante della storia di questo giornale.

l'Unità era arrivato nei primi anni '50. Aveva cominciato come correttore di bozze occupandosi della storia di questo giornale. Già in pensione da diversi anni ha continuato a seguirlo fino a pochi mesi fa la cronaca finanziaria del Paese. Galimberti è stato una figura esemplare di quella generazione di militanti politici arrivata al giornalismo attraverso le prove della guerra di resistenza e lo sprezzo del dopo guerra.